

Piazza Grand

12 per le associazioni, i gruppi, i mo

AC adulti, viaggio formativo sulle tracce del beato Marvelli

Anche quest'anno, com'è ormai consuetudine da sei anni, il settore adulti dell'Azione Cattolica diocesana, propone agli aderenti e a tutti coloro che vogliono accogliere l'invito, il viaggio formativo, un'esperienza di spiritualità, arte e cultura. Si svolgerà **domenica 4 maggio** con meta le città di Rimini per andare "Sulle tracce del beato Alberto Marvelli" e di Ravenna. A Rimini, prima tappa, avremo modo di scoprire una figura forse non molto conosciuta, ma estremamente significativa e luminosa per dei laici cristiani, quella di Alberto Marvelli, proclamato beato il 5 settembre 2004 da papa Giovanni Paolo II. Il gruppo sarà accolto presso il Centro Studi Marvelli, dove Mons. Fausto Lanfranchi e la prof. Elisabetta Casadei illustreranno la figura, la spiritualità e l'impegno del loro concittadino che, benché abbia vissuto una vita breve, è morto a soli 24 anni, è additato dalla chiesa come esempio di santità.

A Ravenna, nella seconda parte della giornata, ci dirigeremo alla basilica di Sant'Apollinare in Classe per ammirarne gli splendidi mosaici bizantini.

ALBERTO MARVELLI, UNA VITA BREVE MA INTENSA. Di Alberto Marvelli, (1918 - 1946) moltissimo ci sarebbe da dire. La sua è stata una vita breve ma feconda, operosa, fruttuosa; la vita di un giovane innamorato di Dio e degli uomini, interessato alle cose dello Spirito e a quelle materiali, dallo sguardo rivolto al cielo ma nello stesso tempo attento a quel che succedeva sulla terra. Profondamente partecipe alle vicende del suo tempo, vi si è coinvolto spendendosi in vari campi. Ci limitiamo a rimarcare gli aspetti più significativi della sua vicenda umana caratterizzata da una fede profonda, dall'amore per gli ultimi, da un impegno veramente instancabile, "Non stare mai un attimo in ozio" scrive nella Pasqua del 1938. Cresciuto in una famiglia numerosa (secondo di sette figli), profondamente religiosa



Nella foto, il beato Marvelli.

dove la fede era unita alla vita, ha imparato dai genitori la migliore istruzione: l'esempio. Casa Marvelli era un centro di carità: chi bussava alla porta non restava a mani vuote. Aiutano a comprendere la sua personalità e le tracce della sua santità soprattutto il Diario, scritto a più riprese dal 1933 al 1946, e le Lettere indirizzate a familiari e amici nel corso del suo breve cammino. Dai testi autobiografici si comprende che Alberto fin dall'adolescenza ha avuto chiarissima la meta da raggiungere: essere di Gesù, fare la sua volontà, essere disponibile a vivere la Croce. A partire dalle esperienze di formazione presso l'oratorio salesiano della sua parrocchia (Santa Maria Ausiliatrice) grande spazio hanno avuto nella sua vita la Parola, la preghiera, la meditazione, la partecipazione quotidiana alla Santa Messa. Radicando su queste basi la propria attività non ha mai rischiato di vedere impoverita la propria vita interiore come avviene spesso, a chi, si getta a capofitto nel lavoro, anche ecclesiale. Tendenzialmente incline alle relazioni, ha gioiosamente vissuto l'appartenenza a diverse associazioni ecclesiali: l'Azione cattolica, la Fuci, la San Vincenzo, la Società operaia.

L'Azione Cattolica è stata da lui profondamente amata e ad essa si è dedicato con entusias-

Si terrà domenica 4 maggio. Iscrizioni entro il 15 aprile

simo ovunque si trovasse. Nell'associazione ritrovava il senso della sua vocazione, avvertiva la "raddoppiata" responsabilità (di fronte a Dio e al mondo), ha realizzato la maturazione del suo cammino spirituale, la sua volontà di farsi santo. Il suo è stato, come si era prefissato, un "cammino in salita". A vent'anni, come scrive nel Diario, si era proposto di "raggiungere ad ogni costo con l'aiuto di Dio la Meta alta, sublime, preziosa, desiderata da tempo, ma finora mai attuata: essere santo, apostolo, studioso, puro, forte. Non stare mai un attimo in ozio... Forse è presunzione?... Lo sai, o Signore, nulla io posso da me... confido completamente nel tuo aiuto e da parte mia cercherò di mettere la maggior volontà possibile" (Pasqua 1938). Nel tempo ha portato a maturazione il senso del dovere, dell'impegno sociale e politico come forma di carità. Alberto ha vissuto con fermezza e da protagonista le diverse situazioni personali e sociali del suo tempo: dallo studio al lavoro, dalle atrocità della guerra all'impegno per la ricostruzione della sua città. A lui, profondamente amante della Pace, è toccato, sia pur per breve tempo, di svolgere il servizio militare, ha pianto la morte di un fratello in combattimento; dopo ogni bombardamento che colpiva Rimini (e furono ben 396 dal novembre 1943 al settembre 1944) era il primo ad accorrere dove il pericolo è maggiore per soccorrere i feriti, incoraggiare i superstiti, assistere cristianamente i moribondi, sottrarre alle macerie i sepolti vivi, spesso rischiando la vita. Al termine della guerra è stato chiamato ad occuparsi della ricostruzione della città di Rimini e anche in quella realtà ha realizzato il massimo bene possibile per rimarginare le ferite nelle strutture e nei cuori. Invitato da Benigno Zaccagnini, ha scelto la via dell'impegno politico (nella Democrazia cristiana) lasciando

gli incarichi in Azione cattolica, convinto che in quel momento lavorare per il partito dei cattolici fosse il modo migliore di esercitare il suo apostolato. Ha sentito e vissuto l'impegno in politica come un servizio alla collettività in cui ha portato la sua testimonianza con la vita, la serenità interiore, il rispetto dell'avversario. Alberto Marvelli è stato definito "l'ingegnere dei poveri" per il suo continuo e incessante donarsi dimenticando se stesso. Per lui la carità che "ha il suo centro e la sua vita in Cristo", ha costituito "un cardine del programma di vita" (Diario, febbraio 1938), uno stile, una necessità. "I suoi poveri erano sempre con lui" ha ricordato un giorno l'amico Zaccagnini sottolineando come "negli ultimi serviva il Signore".

IL PROGRAMMA DEL VIAGGIO. Alle ore 6.30 partenza dal piazzale dello Stadio, via Gorra a Piacenza; arrivo ore 10.30 a Rimini; al Centro A. Marvelli si seguirà l'incontro dal tema "Il messaggio spirituale di Alberto Marvelli"; relatrice la prof. Elisabetta Casadei; incontro su "La voce di un testimone: mons. Fausto Lanfranchi"; poi visita guidata all'archivio storico Chiesa di S. Agostino: preghiera sulla tomba del beato Marvelli; pranzo libero. Nel pomeriggio visita alla Basilica di Sant'Apollinare in Classe, periferia di Ravenna; ore 20.30 arrivo a Piacenza. Per ragioni organizzative non è prevista la messa.

LE ISCRIZIONI. È possibile iscriversi fino al **15 aprile** con versamento della quota di partecipazione (32 euro se non aderenti all'AC, 35 euro se non aderenti) presso la segreteria dell'Azione Cattolica, in via San Giovanni, 7 a Piacenza; oppure inviando una e-mail a: azionecattolicapiace@libero.it.

Cristina Vaghini
equipe diocesana AC